

Novara, prime indiscrezioni sulla nuova esposizione a cura di Mets con una novità rispetto alle precedenti

Non solo dipinti, la prossima mostra porta al castello pure gli abiti dell'800

L'ANTICIPAZIONE

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

I primi visitatori andavano alla scoperta della mostra sull'Italia nascente, e loro stavano già contattando musei e collezionisti per la prossima esposizione di pittura dell'Ottocento al castello di Novara. I curatori e organizzatori dell'associazione Mets ora svelano l'appuntamento: il 31 ottobre s'inaugura «Moda e costume nella società moderna» che vedrà insieme dipinti e abiti, in un percorso in cui l'arte racconta la sua evoluzione e quella del mondo che rappresenta.

Il futuro allestimento comprenderà una cinquantina di opere, circa quindici abiti, e poi accessori come cappelli, bastoni, guanti e ventagli. Alcuni degli artisti sono già nominati nel sottotitolo della mostra: Francesco Hayez, Giovanni Boldini e Felice Casorati; altri sono meno conosciuti al grande pubblico e una novità per Novara, come Federico Faruffini.

Il percorso parte quindi dal neoclassico romantico di inizio Ottocento (Hayez appunto e Andrea Appiani) proseguendo poi con gli anni '40 e '60 dei Macchiaioli e quindi la fine del 19° secolo (Boldini e Corcos), fino a 1920 che vede appunto Felice Casorati, Amedeo Bocchi e Gian Emilio Malerba. Ma questi sono i nomi che si possono già svelare, per altri sono ancora in corso le trattative per la concessione in esposizione delle opere. I dipinti infatti provengono soprattutto da collezionisti privati e anche da istituzioni come le Gallerie di arte



Una delle mostre allestite da Mets al castello di Novara negli anni scorsi

L'ESPOSIZIONE IN CORSO IN PIAZZA MARTIRI

C'è tempo fino al giorno di Pasquetta per visitare "L'Italia dei primi italiani"

Ultime settimane di esposizione per «L'Italia dei primi italiani», la mostra sulla pittura dell'800 allestita al castello. Chiuderà lunedì 6 aprile, giorno di Pasquetta, quando osserverà un turno di visita straordinaria. Di solito il castello è aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 19 (la biglietteria chiude un'ora prima) ma in considerazione della grande affluenza degli ultimi giorni l'orario subirà una

modifica garantendo l'apertura di lunedì e anticipando anche l'orario alle 9. Questa variazione sarà già operativa domenica 29 marzo e poi in tutto il weekend pasquale, sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 aprile quando si potrà entrare alle 9 anziché alle 10. È possibile effettuare visite guidate a porte chiuse in orario tra le 19 e le 21 nei giorni di apertura della mostra. Tutte le info sul sito di Mets. B.C. —



PAOLO TACCHINI
PRESIDENTE
METS

È un progetto che avevamo in mente da tempo, come altri che teniamo nel cassetto

moderna di Milano e Torino. La curatrice della mostra del prossimo autunno è Elisabetta Chiodini. Ha già «disegnato» le precedenti mostre del castello ma nell'esposizione 2026-27 lo fa con un gusto particolare: la storica dell'arte è infatti specializzata in storia del costume e della moda. Questo è il suo campo da sempre, insomma.

«In realtà «Moda e costume nella società moderna» è un progetto che avevamo in mente da tempo, come altri che teniamo nel cassetto e aspettiamo il momento giusto per proporre - spiega Paolo Tacchini, presidente di Mets -. Vogliamo raccontare oltre un secolo di pittura e costume con un percorso in cui si porta il pubblico a scoprire l'evoluzione della pittura dall'inizio dell'800 agli anni '20 del Novecento e insieme i cambiamenti della moda e del costume delle diverse epoche. È un «disegno», artistico perché permette di conoscere artisti molto diversi tra loro, e storico perché i dipinti narrano il modo di vivere e di vestirsi delle persone e la società».

La novità è la presenza di abiti e accessori d'epoca che si troveranno soprattutto nell'ultima sala del percorso. A Novara arrivano in prestito da Palazzo Morando e dalla sua collezione dedicata a costume e immagine. Una nuova e inconsueta collaborazione per l'associazione Mets: «Per noi è molto interessante portare in mostra il binomio dipinti-abiti - commenta Tacchini - ed è anche una sfida da un punto di vista organizzativo perché vestiti e accessori, tutti originali dell'epoca, ovviamente, sono molto delicati e richiedono accortezze particolari». —